

Le Garçon et l'Aveugle. Publié, traduit, présenté et commenté par Jean DUFOURNET, Paris, Champion, 2005 («Champion Classiques – Moyen Âge» 15), pp. 274.

Questo *Garçon et l'Aveugle* è una ristampa del volume di Dufournet uscito nel 1989 a inaugurare la collana di Champion dei «Textes et traductions des classiques français du Moyen Age» (*Le Garçon et l'Aveugle*, Jeu du XIII^e siècle, édité par Mario Roques, traduit et commenté par Jean Dufournet, édition bilingue). A sua volta, l'«édition bilingue» dell'89 ripropone, lievemente emendato, il contenuto – traduzione e apparati – del volume curato dallo stesso Dufournet nel 1982 per la collana di Champion «Traductions des classiques français du Moyen Age» (*Le Garçon et l'Aveugle*, Jeu du XIII^e siècle), su cui si è innestata l'edizione Roques del *Jeu* (Paris, Champion, 1911 [riv. nel 1921]), integralmente riprodotta. Struttura e contenuto del volume del 1989 si ripetono quindi in questa ristampa 2005: *Études* introduttive, versione moderna a fronte del testo originale (incastonata fra l'introduzione 1921 di Roques e la sobria annotazione di Dufournet 1982 seguita dalle *Notes critiques* di Roques e gli indici lessicali), conclusivo Dossier antologico (tredici testi, letterari e documentari, francesi e latini dal XIII al XIX secolo, in originale o in versione moderna, relativi alla figura del cieco); sole novità della ristampa sono l'aggiornamento bibliografico (1992-1996) di p. 119, e la revisione del glossario redatto da Roques, ottenuta separando i lemmi fra *Glossaire* in senso stretto e *Index des noms propres* e redigendo per quest'ultimo delle voci più ricche di informazioni (pp. 159-162, 163-164).

Le edizioni '82 e '89 non sono state schedate in questa rivista; oltre che per la qualità della traduzione, e per l'analisi letteraria del *Jeu*, il lavoro di Dufournet merita una segnalazione per almeno due motivi: le *Études* iniziali offrono un quadro ricco e articolato sia sulla situazione socio-simbolica dei ciechi nella società francese bassomedievale che sulla ricezione dell'intreccio del *Jeu* nella produzione teatrale fra Quattro e Cinquecento; il Dossier mette a disposizione di un pubblico non strettamente specialistico testi non sempre facilmente accessibili (segnalo per tutti, a pp. 191-206, gli statuti – metà del XIV sec. – della confraternita dei *Quinze-Vingts*, fondata nel 1260 ca. da san Luigi per riunire i ciechi parigini).

EUGENIO BURGIO